

**SPASSOSI.** Per lo showman toscano, il

# «BELEN, CON IL MIO

*Paolo Ruffini si gioca la sua carta*

## IN CORSA

Milano. Si è tuffato in una nuova avventura professionale, Paolo Ruffini (32 anni), co-conduttore del varietà comico di Italia 1, *Colorado*. Partito come veejay su Mtv e trasformatosi in attore in un paio di cinepanettoni, per lo showman livornese è proprio giunto il momento del... grande salto!



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

debutto da conduttore a *Colorado* è anche un'occasione per testare il feeling con la collega...

# SGUARDO MAGNETICO TI CONQUISTERÒ!»

migliore con la Rodriguez e le ricorda: «Ho due bellissimi occhi azzurri»

**JONI SCARPOLINI**

Milano - Settembre

**C**osa c'è scritto sulla sua carta d'identità alla voce "professione", non lo sa nemmeno lui. Artista? «No, sarebbe presuntuoso».

Comico? «Ufficialmente non lo sono mai stato, anche se, a quanto pare, risulterei simpatico».

Conduttore? «Sto lavorando per diventarlo». Eppure, dal 16

settembre, la co-conduzione è già entrata a pieno titolo nel curriculum "spettacolare" di Paolo Ruffini che, a braccetto con Belen, presenta *Colorado*. «Realizzo un sogno», rivela a *Vero TV* il trentaduenne livornese. «Ho sempre voluto fare la spalla in un varietà e ora mi metto a disposizione di Belen. Tanta roba!».

## «Io l'erede di Benigni? Magari»

Paolo, sei più emozionato per il debutto a *Colorado* o per il fatto che ogni giorno sarai a stretto contatto con la donna più bramata d'Italia?

«Senza nulla togliere a Belen, sono più emozionato di esordire a *Colorado*, so di avere una grossa responsabilità. Poi c'è anche l'emozione di stare accanto a Belen: una ragazza "piacevole"....».

Dicono che sei il nuovo Benigni.

«Va bene che scherzo tutto il giorno, ma fino a questo punto no! Sono lusingato, ma Roberto rimane imparagonabile. Posso esse-

re accostato a lui solo perché siamo conterranei».

Se non sei il suo erede, come possiamo definirli?

«Mi sento un umile "bottegaio dell'intrattenimento". È da dieci anni che spazio dal cinema al teatro, passando per la tivù».

La tua comicità non è mai volgare. Quando una battuta esce dalle righe?

«Quando chi la dice è in malafede».

E la tua buonafede com'è?

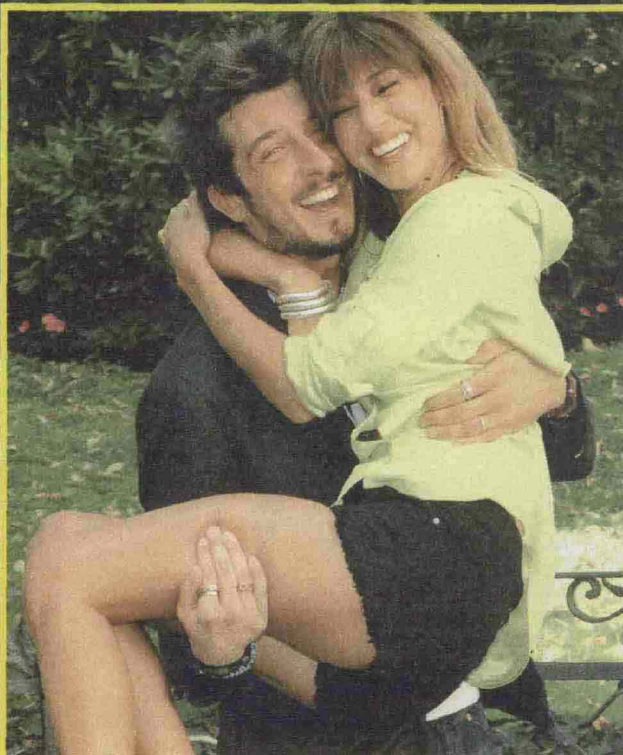
«È candida e senza cattiveria. Ci sono persone che sono volgari anche solo mentre ti passano una penna. Altre, invece, non lo saranno mai. Per esempio, Benigni può stare due ore in televisione e sparare tutte le parolacce di questo mondo, che rimane un signore. Non è un discorso di linguaggio, la volgarità è un'accezione dell'animo».

Come Victoria Cabello, ora a *Quelli che il calcio e...*, e Alessandro Cattelan a *X Factor*, anche tu ha lavorato a Mtv: è una fucina di talenti...

«Mtv è un'ottima scuola. Quando facevo il veejay, ormai dieci anni fa, era un po' la tivù dei ragazzi. Da lì è partito il mio filo diretto con il pubblico, che cerco di tenermi stretto. Adesso faccio una trasmissione giovane su Italia 1. Tra vent'anni presenterò programmi notturni al posto di Marzullo!».

Che, come te, è passato per un cinepanettone.

«Sì, Marzullo ha fatto *Body Guards*... Come vedete, sono espertissimo di questo genere di film! Quando ero piccolo avevo due sogni: fare un cinepanettone e lavorare con Bud Spencer



**COPPIA "DI FATTO"** L'apparenza non inganna: Ruffini e Belen (sopra, in braccio a lui) formano proprio una bella coppia... ovviamente sul palco di *Colorado*! E Paolo ammette di essere doppiamente emozionato: sia per l'esordio, sia per il fatto di lavorare accanto alla sexy argentina...

e Terence Hill. Il secondo desiderio non è realizzabile, perché non fanno più coppia. Il primo, invece, l'ho raggiunto (ha recitato in *Natale a Miami* e *Natale a New York*, ndr) ed è stata una soddisfazione grandissima».

## «Ridere fa bene alla salute»

Sarà grandissima anche la gelosia di Fabrizio Corona nei tuoi confronti...

«Suppongo di sì, perché ho due bellissimi occhi azzurri e tra me e Belen c'è già stato un flirt (ride, ndr). Fa-

brizio è una di quelle persone che, se sdrammatizzate, appaiono meno minacciose. Dovreste vederci vicini, siamo così diversi!».

Entrambi, però, avete i tatuaggi...

«Sì, ma lui si è tatuato le pistole... Io ho il Gatto Silvestro, perché sono un tipo più pacifico!».

Il tuo motto?

«Il mondo non è bianco, non è nero, ma colorado!».

Ma cos'è, lo spot del programma?

«No, però ridere fa davvero bene alla salute. E non è una battuta».

